CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3389/14
ANNESSO 14

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

—

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1966

TABELLA n. 14

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ANNESSO N. 14

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

« GIOVANNI AMENDOLA »

ESERCIZIO FINANZIARIO 1965

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 14

allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1967

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

« GIOVANNI AMENDOLA »

ESERCIZIO FINANZIARIO 1965

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1965

Nel chiudere la relazione al bilancio del precedente esercizio abbiamo voluto sottolineare la posizione dell'Istituto nel quadro dell'evoluzione del sistema previdenziale del Paese, ricordando altresì la decisa, efficace azione svolta dalla Presidenza e dal Consiglio di amministrazione per riaffermare l'autonomia istituzionale dell'Ente.

Gli sviluppi della situazione, nel corso del 1965, inducono a ritornare su tale argomento per riaffermare le ragioni che militano in favore di tale autonomia. Va posto particolarmente in evidenza che l'unità organizzativa, funzionale, finanziaria che caratterizza l'mpianto istituzionale dell'Ente non consente l'enucleazione di alcun settore di attività per l'eventuale inserimento in altri sistemi, globali o parziali, che profondamente turberebbero l'equilibrio generale dell'Istituto. Si aggiunga che uno dei principali obiettivi che la riforma si propone di raggiungere — ossia la correlazione delle prestazioni con i trattamenti retributivi — è già stato conseguito nel sistema previdenziale dell'I.N.P.G.I. il quale, pertanto, viene a trovarsi in una posizione di avanguardia, dovuta anche al sacrificio cui si sottopone la categoria che integra, con un contributo contrattuale, le aliquote contributive di legge.

Queste ragioni sono state più volte esposte dalla Presidenza, con il consenso di tutta la categoria, agli uomini di governo responsabili del settore, ed è doveroso dare atto, particolarmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, della loro comprensione, dei favorevoli orientamenti valutativi, delle cortesi, autorevoli, costanti assicurazioni al riguardo.

La difesa di tale posizione costituisce, quindi, un punto fermo nella politica previdenziale della categoria giornalistica che rimane fiduciosa ma, nel contempo, vigilante sia per quanto attiene l'evoluzione del settore pensionistico — momentaneamente meno esposto ad eventuali procedimenti di unificazione — sia nei confronti della ventilata fusione delle varie forme di assicurazione malattia. A tale riguardo, nell'intento di evitare qualsiasi malinteso sulla linea di condotta dell'Istituto, il Consiglio di amministrazione, nella sua riunione del 10 novembre 1965, dopo aver ascoltato una reazione del Presidente in merito all'ipotizzato « servizio sanitario nazionale » e alla « riforma ospedaliera », riaffermava « la piena validità dei motivi che indussero in ogni tempo il legislatore a concedere, attese le caratteristiche della professione e, in particolare, l'esigenza di garantire al giornalista la massima libertà di espressione, l'autonomia strutturale e funzionale dell'I.N.P.G.I., raggruppandosi in esso tutte le forme di previdenza e di assistenza obbligatorie ».

* * *

Passando al consueto esame dei principali provvedimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 1965, ricordiamo, sul piano istituzionale, lo svolgimento delle elezioni a Roma, in data 25 e 26 aprile, e a Napoli, in data 24 e 25 ottobre, per la sostituzione in seno al Consiglio di amministrazione

dei compianti consiglieri Pellegrino Pellecchia e Regdo Scodro della I Circoscrizione e Mario Miccio della VIII Circoscrizione. Mediante tali elezioni, che hanno registrato una larga partecipazione di iscritti, sono stati designati i giornalisti Ettore Della Giovanna e Cesare Ugolini in rappresentanza degli iscritti del Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise, e Pio Nardacchione in rappresentanza degli iscritti della Campania e Calabria. I relativi decreti ministeriali di nomina portano rispettivamente la data del 30 giugno e del 7 dicembre 1965.

Sotto il profilo organizzativo, il Consiglio di amministrazione ha approvato — soddisfacendo una esigenza già da tempo rilevata — una nuova disciplina degli uffici di corrispondenza dell'Istituto regolamentandone, tra l'altro, mediante apposita convenzione, i rapporti di carattere funzionale e finanziario con le locali Associazioni regionali di stampa.

L'inquadramento del personale dipendente nei ruoli organici, attraverso concorsi per titoli effettuati dall'apposita Commissione prevista dall'articolo 93 del Regolamento e approvati dal Consiglio nella riunione dell'8 luglio, consentirà di porre allo studio una ancor più efficiente organizzazione dei servizi per rispondere in maniera sempre più adeguata alle esigenze della categoria. A tale compito si sta accingendo una Commissione, della quale fanno parte Consiglieri dell'Istituto ed esperti.

Sul piano del miglioramento economico e normativo delle prestazioni il programma enunciato fin dall'atto del suo insediamento e, mentre proseguono intensi e proficui gli studi da parte di una apposita Commissione per per la formulazione di un disegno di legge organica che disciplini compiutamente l'ordinamento e la regolamentazione dell'Ente, ha approvato alcuni importanti provvedimenti che hanno positivamente inciso sulle prestazioni.

In primo luogo, con delibera in data 7 aprile, ratificata con Decreto ministeriale 16 settembre 1965, veniva ulteriormente perfezionato il sistema di pensionamento gestito dall'Istituto, entrato in vigore con il 1° gennaio 1963. Precisamente, si decideva di elevare dal 15 al 25 per cento la maggiorazione prevista dall'articolo 53 del Regolamento a favore dei trattamenti di pensione calcolati con i vecchi criteri di computo.

Con il medesimo Decreto veniva ratificata la delibera adottata in data 1° giugno 1965, con la quale, in conformità al disposto dell'articolo 5 del Regolamento, si procedeva all'adeguamento biennale delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1964, in base al rapporto fra il numero indice del costo della vita calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica per il 1964 e quello calcolato dallo stesso Istituto per l'anno 1962. L'aumento, risultante nella misura del 15,89 per cento veniva applicato a partire dal 1° gennaio 1965. Conseguentemente erano aumentati, rispettivamente da lire 850.000 a lire 1.000.000 e da lire 504.000 a lire 600.000 annue, i trattamenti minimi di pensione di vecchiaia e di pensione delle ex Casse Pie.

Mentre ci riserviamo di esaminare successivamente i miglioramenti che tali provvedimenti hanno apportato ai trattamenti individuali, riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul loro onere globale che, secondo la relazione elaborata dagli attuari dell'Istituto, ascende a circa 4 miliardi di lire. Nell'impossibilità di effettuare in unica soluzione un accantonamento di tale misura a riserva, l'Istituto ha proposto di ammortizzare l'importo unitamente al « deficit » iniziale della riserva tecnica. Il disavanzo complessivo della gestione pensioni è stato quindi riaccertato in 15 miliardi e 300 milioni di lire ed il suo ammortamento è stato previsto in quaranta anni, al saggio di interesse tecnico del 4,50 per cento, mediante una annualità posticipata di 830 milioni di lire.

Sempre in tema di pensioni, è da segnalare, per i suoi riflessi di carattere normativo e finanziario nei confronti dell'Istituto, la legge 21 luglio 1965,

n. 903 « Avviamento alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della previdenza sociale ».

Come è noto, con tale provvedimento è stata istituita la pensione sociale, alimentata da un « Fondo sociale » costituito con il concorso dello Stato e di altri organismi. Tra l'altro, è previsto « un contributo a carico di Enti, Fondi, Casse e Gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, in misura pari al due per cento delle retribuzioni in base alle quali sono calcolati i contributi ».

La questione ha formato oggetto di approfondite valutazioni da parte della Presidenza e degli Organi tecnici dell'Istituto e sono state formulate varie considerazioni e osservazioni in relazione all'opinabile applicabilità del contributo nei confronti dell'Istituto stesso, sia per la mancanza di disponibilità di esercizio, sia per la situazione di disavanzo della riserva tecnica (la stessa legge contempla tale ipotesi al fine della temporanea cessazione del versamento del contributo), sia, infine, per il fatto che non è prevista una pensione sociale per i giornalisti, a carico dell'apposito Fondo. Il delicato argomento, che ha anche formato oggetto di un esame preliminare da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 dicembre 1965, tornerà ad essere considerato sulla scorta dei risultati di bilancio, per le relative decisioni.

Con la stessa legge del 21 luglio 1965 è stato introdotto, nel settore delle assicurazioni generali obbligatorie, il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità in favore dei fratelli celibi e delle sorelle nubili, permanentemente inabili al lavoro, quando manchino altri superstiti aventi diritto (moglie, figli, genitori).

In conseguenza il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di proporre al Ministero del lavoro l'estensione di tale principio al Regolamento dell'Istituto, attraverso la modifica degli articoli 8, 10 e 11. Tale disposizione entrerà in vigore dopo l'approvazione, mediante decreto, del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Attendono altresì l'approvazione del Ministero due deliberazioni adottate nel settore dell'assicurazione contro le malattie: con l'una sono state introdotte nuove modalità per la corresponsione del contributo per cure termali, ridimensionandone, inoltre, la misura in rapporto al soggiorno, o meno, del giornalista nel luogo di cura. Con la seconda, sono state adeguate le tariffe di ricovero in clinica medica, chirurgica ed ostetrica e sono state prese alcune decisioni per favorire la stipula di nuove convenzioni di ricovero e il rinnovo di quelle, piuttosto numerose, disdettate dalle Case di cura convenzionate, che lamentavano l'insufficienza delle tariffe in rapporto al tipo di ricovero generalmente richiesto.

Tali delibere costituiscono lo stralcio di un più ampio provvedimento di adeguamento di tutte le tariffe di rimborso delle prestazioni, già esaminato in via preliminare dagli Organi amministrativi dell'Istituto, che peraltro non potrà essere adottato che in rapporto alla accertata esistenza delle possibilità di copertura dei nuovi oneri, valutati intorno ai 300 milioni di lire annui.

La definitiva approvazione del nuovo trattamento di disoccupazione, intervenuta con Decreto ministeriale 24 novembre 1965; l'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 1965, dell'accordo con la Federazione italiana editori giornali e con la Federazione nazionale della stampa italiana per l'aumento della misura degli assegni familiari per i giornalisti e del relativo contributo; la riapertura, con Decreto ministeriale 2 aprile 1965, dei termini per l'esercizio delle facoltà previste dall'articolo 54 del Regolamento in favore dei giornalisti perseguitati politici o razziali; l'aumento dei massimali del-

l'assicurazione contrattuale contro gli infortuni, previsto dal nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico, completano il quadro dei principali provvedimenti che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto nell'esercizio in esame.

Parallelamente a tali realizzazioni e all'attività volta al costante perfezionamento dell'organizzazione, va ricordata l'assidua e tenace opera della Presidenza per il consolidamento della situazione finanziaria dell'Ente. Nel quadro di tali iniziative riveste particolare importanza l'azione svolta nei confronti del Ministero delle finanze, a sostegno del fondamento e della legittimità della domanda di revisione — presentata fin dall'8 febbraio 1963 — del contributo annuale dovuto dallo Stato sul gettito dell'imposta sulla pubblicità, in base all'articolo 4 della legge 7 aprile 1930, numero 456.

Il Ministero interessato ha assunto purtroppo una posizione negativa, non soltanto sul piano della misura del contributo, ma sulla stessa questione di diritto, contestando la correlazione fra misura del contributo e gettito dell'imposta con argomentazioni che l'Istituto non ha mancato di controbattere sulla base di una ampia e documentata relazione. In particolare è stato fatto presente che solo per difficoltà di ordine pratico l'Istituto si era fatto promotore, nel 1929, di un provvedimento che delegava allo Stato la riscossione del « diritto fisso », allora in atto sugli abbonamenti di giornali e la pubblicità giornalistica. Pertanto, il conseguente provvedimento (articolo 4 della legge 7 aprile 1930, numero 456) non può formare oggetto di una mera interpretazione burocratica che ne ignori l'origine e gli scopi, tanto più che una solenne ulteriore conferma di tali presupposti si è avuta con l'articolo 29 del Decreto Presidenziale 24 giugno 1954, numero 342, con il quale si disponeva che le norme previste in favore dell'Istituto con la legge del 1930 fossero estese ai proventi della pubblicità radiofonica e televisiva. Tale conferma non avrebbe avuto alcuna ragione d'essere ove non si fossero volute esplicitamente indicare le fonti tributarie cui vanno collegate le determinazioni inerenti alla misura del contributo dovuto all'Istituto, il quale, pertanto, non può rimanere escluso dai benefici derivanti dal crescente volume del gettito di tale imposta.

Altro contributo in contestazione, non nella misura ma nella legittimità è quello corrisposto annualmente dal C.O.N.I., in base ad apposita convenzione, in riconoscimento dell'opera di propaganda svolta dalla stampa italiana a favore dello sport.

L'Istituto, d'intesa con la Federazione nazionale della stampa italiana, si è attivamente adoperato per il ripristino del contributo, sospeso fin dal 1964 e si ha motivo di sperare che la questione possa essere definitivamente chiarita.

Non possiamo chiudere questa breve premessa senza accennare al fatto che l'Istituto, come ente di diritto pubblico gestore di forme previdenziali e assistenziali sostitutive di quelle obbligatorie, in applicazione della legge 21 marzo 1958, numero 259, è stato recentemente incluso, con Decreto presidenziale dell'8 marzo 1965, nel novero degli enti i cui conti consuntivi sono annessi allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Il primo bilancio compreso nella nuova disciplina è stato quello dell'esercizio 1964.

Quasi contemporaneamente, come abbiamo già ricordato, è stata pubblicata la prima relazione di controllo della Corte dei Conti al bilancio per l'esercizio 1961: nessuna osservazione di carattere fondamentale è stata fatta; sono stati soltanto prospettati alcuni rilievi marginali, per i quali l'Istituto — sentito anche il proprio Collegio sindacale — non ha mancato di fornire al Ministero vigilante esaurienti spiegazioni.

1. - Rendiconto economico.

Le entrate complessive di competenza dell'esercizio 1965 ascendono a lire 7.570.839.175, con un aumento, rispetto al 1964, di lire 1.642.324.365; pari al 27,70 per cento.

Le uscite sono aumentate, rispetto al precedente esercizio, dell'11,89 per cento essendo passate da lire 4.220.697.160 a lire 4.722.884.608. Tuttavia, escludendo dalle uscite del 1964 gli arretrati di pensione relativi al 1963, l'incremento percentuale è del 26,55 per cento.

L'avanzo economico, determinato conseguentemente in lire 2.847.954.567, rappresenta il 37,60 per cento delle entrate dell'esercizio.

Contributi.

I contributi assicurativi, il cui importo complessivo è passato da lire 4.586.088.664 a lire 5.905.425.730, hanno registrato un incremento di lire 1.319.337.066, pari al 28,75 per cento. Una parte di tale aumento per l'importo di lire 576.016.284, si riferisce a migliori accertamenti dei residui relativi ad esercizi precedenti, per cui l'aumento effettivo viene a ridursi a lire 743.320.782, pari al 16,20 per cento. Tale percentuale può considerarsi equivalente agli aumenti intervenuti sulle retribuzioni per effetto del nuovo contratto nazionale di lavoro giornalistico, entrato in vigore il 1° gennaio 1965, e degli scatti dell'indennità di contingenza. Le aliquote contributive a percentuale, infatti, sono rimaste invariate nella misura in vigore al 31 dicembre 1964 (complessivamente 35,75 per cento), per cui l'ammontare delle retribuzioni soggette a contributo corrisposte ai giornalisti nel corso del 1965 può valutarsi intorno ai 15 miliardi di lire.

È invece variata la misura dei contributi base (corrispondenti alle marche assicurative I.N.P.S.) per effetto della nuova tabella allegata alla legge 21 luglio 1965, numero 903, entrata in vigore con il 1° novembre 1965.

Il recupero dell'importo di lire 576.016.284, relativo a contribuzioni non valutate nel bilancio del precedente esercizio per mancanza di dati che ne rendessero possibile l'accertamento, costituisce una ulteriore dimostrazione della intensa ed efficace opera svolta dall'Istituto per il recupero di contribuzioni arretrate.

La situazione, rispetto al 1964, può considerarsi migliorata grazie ad una serie di azioni svolte con fermezza, sul piano amministrativo e legale, ma non può nascondersi che in generale il fenomeno della morosità riveste tuttora dimensioni rilevanti.

L'Istituto, comunque, segue attentamente le singole situazioni, anche attraverso una assidua opera di vigilanza attuata in collaborazione con gli Ispettorati regionali del lavoro. Le azioni ispettive tendono non solo all'accertamento dei ritardi negli adempimenti, ma anche ad individuare e reprimere le evasioni all'obbligo contributivo: aziende che, pur versando i contributi, omettono di considerare a tal fine alcune componenti della retribuzione; aziende che occupano giornalisti professionisti senza provvedere al versamento dei relativi contributi all'I.N.P.G.I.

Sulle inadempienze l'Istituto non ha mancato di richiamare l'attenzione delle aziende editoriali mediante l'invio di istruzioni e chiarimenti circa la determinazione della retribuzione imponibile ai fini contributivi (circolare numero 1654 del 20 gennaio 1965) e la obbligatorietà dell'assicurazione per i giornalisti con qualifica di corrispondenti (circolare numero 28745 del 29 dicembre 1965).

Altro positivo risultato conseguito attraverso le azioni ispettive è costituito dal chiarimento intervenuto circa l'obbligatorietà per le aziende di occupare nelle redazioni unicamente personale iscritto all'Albo dei giornalisti e, conseguentemente, di provvedere al prescritto versamento dei contributi all'I.N.P.G.I.

Alcune perplessità in proposito erano state sollevate dall'Ispettorato del lavoro di Bologna e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, interessato alla questione, ha chiesto di conoscere il parere dell'Istituto, della Federazione nazionale della stampa italiana e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Naturalmente la risposta dell'Istituto, come del resto quella della Federazione, non ha mancato di porre in evidenza, con tutta fermezza, le violazioni di legge nelle quali incorrevano le aziende nel caso prospettato. Particolarmente autorevole è intervenuto, infine, il parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dice, fra l'altro: « Non par dubbio che, allo stato attuale della legislazione, sia da considerarsi illegittimo il comportamento di chi svolga esclusivamente e continuamente attività giornalistica per uno o più giornali senza essere iscritto all'Albo, né all'I.N.P.G.I. Infatti, come è noto, l'attività giornalistica professionistica è chiaramente disciplinata dalla legge numero 69 del 1963 che espressamente sancisce all'articolo 45 come sia necessaria, per il suo esercizio, la preventiva iscrizione all'Albo; obbligo questo indubbiamente cogente, dato che la violazione della norma è punita addirittura dagli articoli 348 e 498 del C.P.

« Tale disposizione, già di per sé abbastanza chiara, è avallata da quanto al riguardo sancisce il contratto nazionale di lavoro giornalistico, il quale, all'articolo 5, primo comma, espressamente dispone come in tutte le imprese editrici di giornali quotidiani e nelle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa è obbligatoria — per l'attività di direzione o redazione — l'assunzione di giornalisti qualificati professionisti a norma degli ordinamenti della professione giornalistica.

« Secondo la dottrina e la giurisprudenza in materia, per "giornalista professionista" si intende non solo chi quotidianamente presti opera giornalistica, ma anche chi ciò espressamente non faccia, purché sussista, in esso, continuità di prestazione, vincolo di dipendenza e responsabilità di servizio.

« Pertanto, ad avviso di questa Presidenza, la situazione prospettata appare viziata di illegittimità e come tale, va rivista e sistemata alla luce delle disposizioni legislative e contrattuali fin qui vigenti ».

Nel settore dei contributi è da segnalare, ancora, una importante determinazione del Consiglio di amministrazione con cui è stata decisa l'applicazione dell'articolo 7 del Regolamento (contributi figurativi) anche nei confronti dei giornalisti che furono obbligati a prestare la loro opera nel Territorio di Trieste durante l'occupazione militare alleata, senza che per essi venisse effettuata alcuna copertura assicurativa.

Il riconoscimento sarà effettuato, caso per caso, dal Comitato esecutivo dell'Istituto, in base a idonea documentazione prodotta dagli interessati.

I contributi per la prosecuzione volontaria della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti sono aumentati di L. 10.427.945 rispetto al 1964, ed hanno registrato un gettito complessivo di L. 34.240.363.

L'incremento è dovuto sia all'aumentato numero dei giornalisti contribuenti nella forma volontaria (da 137 del 1964 a 190 del 1965), sia alle modifiche intervenute nella misura del contributo soggetta, come è noto, ad adeguamento in base allo stesso meccanismo stabilito dall'articolo 5 del Regolamento per la rivalutazione biennale del trattamento di pensione.

I contributi assegni familiari sono aumentati da lire 286.048.492 del 1964 a lire 357.208.366 per l'esercizio in esame, per effetto dell'aumento dell'aliquota contributiva dal 1° gennaio 1965.

Già nelle relazioni degli scorsi anni era stato posto in evidenza il persistere di un sensibile disavanzo di esercizio della gestione, per cui si rendeva indispensabile un adeguamento del contributo.

L'aumento degli assegni per il settore dell'industria, intervenuto con legge 23 giugno 1964, e la conseguente situazione di inferiorità in cui si sarebbero venuti a trovare gli assegni per i giornalisti a partire dal 1° aprile 1965, ha aggravato le dimensioni del problema, ma ne ha, d'altra parte, facilitato la sollecita definizione cui si è pervenuti con l'accordo siglato in data 14 maggio 1965 fra l'Istituto, la Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione editori giornali.

La misura del contributo è stata elevata, a decorrere dal 1° gennaio 1965, dal 12,80 per cento al 15,60 per cento sul massimale retributivo di lire 65.000 mensili. Inoltre, in considerazione del disavanzo lamentato per i precedenti esercizi, accertato nella misura complessiva di lire 48.211.543, l'accordo ha previsto, altresì, l'applicazione di una aliquota addizionale dell'1 per cento, limitatamente al periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1966.

La cifra iscritta in bilancio, tuttavia, non rispecchia ancora il gettito complessivo che sarà possibile realizzare con la nuova misura del contributo, in quanto l'autorizzazione ad applicare l'accordo — che in seguito dovrà trovare la sua formale sanzione in apposito provvedimento di legge — è stata concessa dal Ministero del lavoro in data 27 novembre 1965, per cui molte aziende, nonostante le tempestive istruzioni diramate dall'Istituto, non hanno potuto effettuare i dovuti conguagli in tempo utile per l'accertamento dei relativi importi ai fini del presente bilancio.

Anche i contributi dell'assicurazione contrattuale contro gli infortuni (lire 61.903.600) risultano notevolmente superiori all'importo realizzato nello scorso esercizio, in seguito all'aumento della loro misura — da lire 600 a lire 1.800 mensili per ogni giornalista — concordato in sede di stipula del nuovo contratto di lavoro giornalistico. Parte di tale aumento viene utilizzato per il miglioramento delle prestazioni; parte per adeguare le entrate alla consistenza effettiva degli oneri trattandosi, come è noto, di gestione finanziata col sistema della ripartizione.

Per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento, sono state incassate lire 6.975.879. Come è noto, il Consiglio di amministrazione, con delibera dell'11 settembre 1964, ratificata con decreto ministeriale del 2 aprile 1965, ha concesso una ulteriore riapertura dei termini per l'esercizio delle particolari facilitazioni accordate ai giornalisti colpiti da provvedimenti di carattere politico o razziale. Le domande pervenute a tal fine entro il termine utile del 27 ottobre 1965, assommano a 186 e sono in corso le previste procedure per la loro definizione.

Proventi vari - Contributo dello Stato.

L'ammontare complessivo dei proventi vari realizzati nel corso del 1965 è di lire 42.130.474. Un aumento sensibile hanno registrato sia i proventi per rivalsa prestazioni, sanzioni civili ed ammende versate dalle aziende contribuenti per penalità previste dalla legge 9 novembre 1955, numero 1122; sia il rimborso percentuale sui medicinali, dovuto all'Istituto ai sensi della legge 4 agosto 1955, numero 692, dalle aziende produttrici di medicinali (12 per cento) e dalle farmacie (5 per cento).

Tale ultima voce, passata da lire 12.642.315 a lire 20.089.879 ha registrato un aumento di lire 7.447.564 dovuto principalmente all'azione svolta

dall'Istituto, attraverso la contabilizzazione e la notifica degli sconti per il periodo 1959-1965, nei confronti delle farmacie inadempienti all'obbligo del versamento.

Invariato, nell'importo lordo di lire 300 milioni e netto di lire 285 milioni annui, è il contributo che lo Stato corrisponde all'Istituto nella misura prevista dalla legge 1° luglio 1961, numero 684. Nella premessa della presente relazione abbiamo sottolineato le iniziative della Presidenza tendenti ad ottenere l'adeguamento del contributo all'aumentato gettito dell'imposta per la pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva.

Reddito delle riserve.

Il reddito derivante dagli investimenti del patrimonio si è concretato in lire 846.590.806 con un aumento, rispetto al precedente esercizio, di lire 201.170.242, pari al 31,15 per cento.

Le differenze, in valore assoluto ed in percentuale, delle singole voci sono le seguenti:

TIPO DI REDDITO	1964	1965	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
Fitti attivi	275.669.525	485.506.596	+209.837.071	+76,12%
Interessi su titoli . . .	247.849.921	227.388.399	— 20.461.522	— 8,26%
Interessi su depositi . .	37.821.895	11.596.886	— 26.225.009	—69,33%
Interessi attivi vari . . .	84.079.223	122.098.925	+ 38.019.702	+45,21%
	645.420.564	846.590.806	+201.170.242	+31,15%

Nella relazione dello scorso anno furono posti in evidenza i motivi per i quali il reddito medio lordo delle attività fruttifere risultava contenuto nella misura del 5,28 per cento constatando, peraltro, che si trattava di un fenomeno transitorio per cui si sarebbe registrata, a breve scadenza, una sicura ripresa. L'esame delle risultanze del bilancio 1965 conferma tale previsione in quanto il saggio medio di investimento è risultato del 6,16 per cento.

Hanno concorso in maniera determinante all'incremento i fitti attivi, il cui importo lordo rappresenta il 6,32 per cento del valore dei fabbricati in reddito. Al netto delle spese di gestione, il rendimento viene a ridursi al 5,59 per cento.

L'aumetno in valore assoluto è stato di lire 209.837.071 in conseguenza dell'entrata in reddito per l'intero esercizio, delle palazzine L e Q in Roma, Via dei Giornalisti; dello stabile uso uffici in Roma, Largo Lamberto Loria; dello stabile per abitazioni ed uffici in Napoli, Via S. Maria a Cappella Vecchia.

Incidono invece negativamente sulla determinazione del saggio medio, le palazzine I e N in Roma, Via dei Giornalisti, ed i quattro villini in Roma, Via dei Lincei, entrati rispettivamente in reddito nel luglio e nel novembre del 1965.

Al 31 dicembre 1965 gli immobili di proprietà non ancora affittati erano i seguenti:

Roma, Via dei Giornalisti:

n. 20 appartamenti	su 371
n. 4 negozi	su 20
n. 5 box	su 125

Roma, Via dei Lincei:

n. 33 appartamenti	su 56
n. 19 box	su 29

Roma, Lungotevere Cenci:

n. 2 negozi	su 3

Napoli, Via S. Maria a Cappella Vecchia:

n. 4 negozi	su 4
n. 1 locale uso uffici	su 1

Risultando interamente affittati i restanti immobili di proprietà, la situazione può considerarsi soddisfacente specie in rapporto alle note difficoltà del mercato degli affitti e alla circostanza, già rilevata, della data di ultimazione di alcuni stabili. Altrettanto può dirsi per i casi di morosità contenuti, come nei precedenti esercizi, entro il modesto limite del 2 per cento.

Il movimento degli inquilini, che ha comportato la stipula di 117 nuovi contratti, è risultato inferiore a quella dei precedenti esercizi anche in conseguenza della proroga del blocco dei fitti, stabilita con legge 6 novembre 1965, numero 1444.

Il reddito dei titoli di proprietà è stato di lire 227.388.399, con una diminuzione di lire 20.461.522 rispetto al 1964, in rapporto alla diminuita consistenza del portafoglio. Il reddito medio effettivo è stato del 5,55 per cento.

In diminuzione anche gli interessi sui depositi in conto corrente bancari e postali, in conseguenza della notevole riduzione della giacenza media.

Gli interessi attivi vari comprendono, infine, interessi su rateizzazioni contributive, su prestiti, su mutui inotecari e sulle anticipazioni per costruzioni case giornalisti. Il notevole incremento di tale voce è dovuto, soprattutto, alle numerose regolarizzazioni contributive ed ai nuovi mutui inotecari erogati nel corso dell'anno.

Entrate diverse e straordinarie.

L'importo complessivo ammonta a lire 50.604.320, con una diminuzione di lire 4.008.749 nei confronti del 1965.

Del contributo C.O.N.I. abbiamo già fatto cenno nella premessa alla presente relazione, in rapporto ad alcune difficoltà sorte in sede di applicazione della nota convenzione.

Anche quest'anno l'Ente Fiera di Milano ha voluto rinnovare l'erogazione di lire 2.500.000 quale « segno di cordiale riconoscenza e vivo apprezzamento per il giornalismo italiano ».

I diritti vari derivano dalla trattenuta operata sui prestiti concessi, a norma dell'articolo 42 del Regolamento, ai giornalisti iscritti.

Le polizze assicurazione vita giornalisti rappresentano i capitali liquidati dall'Istituto Nazionale Assicurazioni per i contratti stipulati anteriormente al 1952.

Nelle entrate varie figurano, infine, i diritti dovuti dalla G.E.S.C.A.L. all'Istituto, nella sua qualità di ente collettore dei contributi dei giornalisti

il contributo versato dagli assegnatari delle case a riscatto, quale concorso alle spese di amministrazione sostenute dall'Istituto; i proventi delle prestazioni ambulatoriali a pagamento erogate dal Centro diagnostico a giornalisti privi del diritto all'assistenza di malattia.

Prestazioni.

Le prestazioni previdenziali e assistenziali di competenza dell'esercizio hanno comportato una spesa complessiva di lire 4.195.690.479.

Nel 1964 le uscite per prestazioni furono di lire 3.250.523.098.

L'aumento effettivo è di lire 945.167.381, pari al 29,08 per cento: una percentuale che non si discosta di molto dall'incremento verificatosi nelle entrate d'esercizio (27,70 per cento).

Considerando le singole prestazioni, tuttavia, le percentuali di aumento risultano notevolmente differenziate:

TIPO DI PRESTAZIONE	1964	1965	DIFFERENZA	
			In assoluto	In percentuale
Trattamento I.V.S. . . .	1.965.235.519	2.751.074.466	+ 785.838.947	+ 39,99%
Liquidazioni « *una tantum* »	4.023.389	1.027.500	— 2.995.889	—74,46%
Indennità ai superstiti . .	52.000.000	67.000.000	+ 15.000.000	+ 2,88%
Trattamento disoccupazione	40.538.585	51.299.177	+ 10.760.592	+ 26,54%
Trattamento lavoratrici madri	2.085.971	3.656.947	+ 1.570.976	+ 75,31%
Trattamento tubercolosi .	1.978.250	3.888.815	+ 1.910.565	+ 96,58%
Trattamento malattie . .	777.947.058	865.777.538	+ 87.830.480	+ 11,29%
Assegni familiari . . .	288.945.404	345.604.561	+ 56.659.157	+ 19,60%
Trattamento infortuni . .	24.316.000	51.534.930	+ 27.218.930	+111,94%
Borse di studio	17.657.000	16.937.500	— 719.500	— 4,07%
Sovvenzioni assistenziali .	75.795.922	37.889.045	— 37.906.877	—50,01%
	3.250.523.098	4.195.690.479	+ 945.167.381	+ 29,08%

Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti.

L'aumento verificatosi nella spesa per le pensioni è stato di lire 785 milioni 838.947 e la relativa percentuale (39,99 per cento) si discosta sensibilmente dalla media di incremento del complesso delle prestazioni.

È questo un riflesso delle note deliberazioni, ratificate con Decreto ministeriale del 16 settembre 1965, con le quali si è provveduto:

— all'aumento dal 15 al 25 per cento di tutte le pensioni computate con riferimento alle lettere *a*) e *c*) dell'articolo 53 del Regolamento;

— all'adeguamento biennale di tutte le pensioni liquidate anteriormente al 1° gennaio 1963, nella misura del 15,89 per cento, in conseguenza dell'aumento intervenuto negli indici del costo della vita dal 1962 al 1964;

— all'aumento del minimale di pensione da lire 850.000 a lire 1.000.000 annue;
— all'aumento dell'assegno di pensione delle ex Casse Pie da lire 504.000 a lire 600.000 annue.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 1965, in seguito all'aumento della misura degli assegni familiari spettanti ai giornalisti in attività di servizio, sono state corrispondentemente modificate le aggiunte di famiglia per la moglie ed i figli dei titolari di pensione diretta, a norma dell'articolo 14 del Regolamento.

Pertanto, al 31 dicembre 1965, la ripartizione delle pensioni risultava ulteriormente migliorata come segue:

Pensioni dirette
(di vecchiaia e d'invalidità)

IMPORTO ANNUO	Numero al 31 dicembre 1964	Numero al 31 dicembre 1965
Fino a L. 1.000.000	84	57
da » 1.000.001 a L. 1.200.000	59	34
» » 1.200.001 » » 1.400.000	68	46
» » 1.400.001 » » 1.600.000	87	59
» » 1.600.001 » » 1.800.000	80	62
» » 1.800.001 » » 2.000.000	89	69
» » 2.000.001 » » 2.500.000	112	169
» » 2.500.001 » » 3.000.000	87	121
» » 3.000.001 » » 3.500.000	45	68
» » 3.500.001 » » 4.000.000	38	50
» » 4.000.001 » » 4.500.000	20	33
» » 4.500.001 » » 5.000.000	14	27
» » 5.000.001 » » 6.000.000	14	29
» » 6.000.001 » » 7.000.000	6	24
» » 7.000.001 » » 8.000.000	4	8
Oltre L. 8.000.001	11	19
	818	875

Pensioni indirette o di reversibilità

IMPORTO ANNUO	Numero al 31 dicembre 1964	Numero al 31 dicembre 1965
Fino a £. 600.000	184	139
da » 600.001 a £. 700.000		11
» » 700.001 » » 900.000	67	65
» » 900.001 » » 1.200.000	81	77
» » 1.200.001 » » 1.500.000	35	79
» » 1.500.001 » » 1.800.000	13	39
» » 1.800.001 » » 2.100.000	6	17
» » 2.100.001 » » 2.400.000	7	5
» » 2.400.001 » » 2.700.000	5	6
» » 2.700.001 » » 3.000.000	1	3
» » 3.000.001 » » 3.500.000	3	4
» » 3.500.001 » » 4.000.000	2	3
» » 4.000.001 » » 4.500.000	—	2
Oltre » 4.500.000	2	3
	406	453

La pensione media annua (diretta, indiretta, di reversibilità) riferita alla data del 31 dicembre 1965, risulta di lire 1.970.000 — con un aumento di circa lire 320.000 — rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Altro fattore determinante del notevole aumento nella spesa delle pensioni è dato dall'incremento del numero dei pensionati.

Nel corso dell'anno 1965 sono state liquidate, infatti, 156 nuove pensioni, così suddivise:

— 97 pensioni di vecchiaia;
— 8 pensioni di invalidità;
— 51 pensioni indirette o di reversibilità.

I pensionati deceduti sono stati 52 e cioè:

— 48 titolari di pensione diretta;
— 4 titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

Alla data del 31 dicembre 1965, il numero complessivo delle pensioni risulta, pertanto, di 1.328 così suddivise:

— 835 pensioni di vecchiaia;
— 40 pensioni di invalidità;
— 453 pensioni indirette o di reversibilità.

Rispetto all'esercizio 1964 il numero complessivo dei pensionati risulta aumentato di 104 unità, così suddivise:

— 49 pensioni di vecchiaia;

— 8 pensioni di invalidità;

— 47 pensioni indirette o di reversibilità.

Dei nuovi 97 titolari di pensione di vecchiaia, 49 sono giornalisti in età compresa fra il 55° e il 60° anno, che hanno conseguito la pensione in base alla disposizione prevista dal 2° comma dell'articolo 4 del Regolamento.

Degli 835 pensionati di vecchiaia, 206 continuano a prestare lavoro subordinato e pertanto il relativo trattamento di pensione viene ridotto di ¼, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del Regolamento.

Nel corso del 1965 è stata effettuata una sola liquidazione in capitale, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento. L'importo di lire 20.724.020 corrisponde alla capitalizzazione del 50 per cento del trattamento di pensione, in base ai coefficienti previsti dalla tabella allegata al Regolamento.

Tale tabella è stata recentemente integrata, mediante il citato decreto del 16 settembre 1965, con l'indicazione dei coefficienti necessari per la determinazione dell'importo da liquidare in capitale per i giornalisti in età compresa fra il 66° e il 70° anno di età.

Liquidazione « una tantum ».

In base all'articolo 4 del Regolamento, è stata liquidata una indennità « una tantum » di lire 1.027.500 in favore dei superstiti di un assicurato che, al momento del decesso, non risultava in possesso dei requisiti contributivi necessari per la liquidazione della pensione indiretta.

Indennità ai superstiti degli assicurati.

Sessantasette — in ragione di lire 1.000.000 ciascuna — sono state le liquidazioni dell'indennità prevista dall'articolo 11 del Regolamento in favore dei superstiti dell'assicurato o del pensionato deceduto.

Trattamento di disoccupazione.

Con Decreto del 24 novembre 1965 è stata approvata la nuova regolamentazione del trattamento di disoccupazione, che prevede i seguenti miglioramenti rispetto alla precedente:

— prolungamento del periodo di disoccupazione indennizzata da 240 a 300 giorni;

— aumento della misura dell'indennità giornaliera da lire 1.500 ad una cifra pari ad un trentesimo del 50 per cento della retribuzione minima mensile di redattore, per i primi 180 giorni di disoccupazione, ed un trentesimo del 60 per cento dello stesso minimo, per i successivi 120 giorni;

— corresponsione di assegni per i familiari a carico, nella stessa misura e con le modalità previste per gli assegni familiari dei giornalisti in attività di servizio;

— riconoscimento ai pensionati del diritto a percepire l'indennità, in misura pari al 60 per cento del trattamento base;

— accreditamento di contributi figurativi per l'intero periodo indennizzato, fino ad un massimo di 300 giorni.

In rapporto alle retribuzioni minime di zona, comprensive dell'indennità di contingenza, previste per la qualifica di redattore dal contratto na-

zionale di lavoro giornalistico, le nuove indennità giornaliere di disoccupazione risultano, al 31 dicembre 1965, della seguente misura:

ZONE	GIORNALISTI		PENSIONATI		Precedente indennità
	Primi 180 giorni	Successivi 120 giorni	Primi 180 giorni	Successivi 120 giorni	
Bari	3.321	3.986	1.992	2.391	1.500
Bologna	3.399	4.079	2.039	2.447	1.500
Cagliari	2.866	3.440	1.719	2.064	1.500
Firenze	3.400	4.081	2.040	2.448	1.500
Genova	3.442	4.131	2.065	2.478	1.500
Milano	3.442	4.131	2.065	2.478	1.500
Napoli	3.399	4.079	2.039	2.447	1.500
Palermo	3.399	4.079	2.039	2.447	1.500
Roma	3.442	4.131	2.065	2.478	1.500
Torino	3.442	4.131	2.065	2.478	1.500
Trieste	3.399	4.079	2.039	2.447	1.500
Venezia	3.399	4.079	2.039	2.447	1.500

In relazione all'aumento della misura dell'indennità e del periodo massimo indennizzabile, si è provveduto a meglio disciplinare le procedure per il conseguimento del trattamento di disoccupazione. In particolare il termine per l'inoltro della domanda, in precedenza fissato al 180° giorno successivo all'inizio dello stato di disoccupazione, è stato ridotto a 30 giorni: solo se la domanda è presentata entro tale termine la corresponsione dell'indennità decorre dal primo giorno di disoccupazione; altrimenti l'indennità decorre dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda e viene corrisposta fino al 300° giorno successivo alla data di inizio della disoccupazione. In altri termini, le domande presentate in ritardo comportano una riduzione del periodo massimo indennizzabile.

Il bilancio del 1965 non registra alcun nuovo onere per il miglioramento del trattamento di disoccupazione: infatti per i conguagli spettanti ai giornalisti, a decorrere dal 24 novembre, sono stati portati a carico dell'esercizio 1966 in relazione al momento della loro liquidazione.

La spesa complessiva, che ascende a lire 51.299.177, pur rispecchiando la vecchia misura dell'indennità, registra un aumento di lire 10.760.592 sull'esercizio 1964.

I casi di disoccupazione, infatti, sono stati 194, con un totale di 276 familiari a carico, contro i 155 casi registrati nel corso del precedente esercizio.

L'importo medio erogato per ogni giornalista risulta di lire 199.625, e per ogni familiare di lire 39.915. Le corrispondenti cifre del 1964 furono rispettivamente di lire 151.695 e lire 31.130.

Le giornate complessivamente indennizzate (assicurati e pensionati) sono state n. 62.539, di cui 25.818 per i giornalisti e n. 35.721 per i loro familiari.

Sono state corrisposte, inoltre, in base alla delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data 11 novembre 1964, 883 giornate di indennità (800 per i giornalisti e 83 per i loro familiari) oltre ad alcune erogazioni straordinarie in favore di disoccupati in particolari condizioni di bisogno.

Trattamento lavoratrici madri.

L'Istituto, in base alla legge 9 gennaio 1963, n. 7, provvede a corrispondere, in sostituzione dei datori di lavoro, il trattamento economico spettante alle lavoratrici per il periodo di gravidanza e puerperio.

L'importo erogato a tale titolo, riferito a 5 casi denunciati, è di lire 3.656.947, con un aumento di lire 1.570.976 rispetto al 1964.

Trattamento tubercolosi.

Modesta la cifra corrisposta per il trattamento contro la tubercolosi (lire 3.888.815) perché riferita ai soli casi che abbiano comportato il ricovero in sanatorio.

Tutte le altre prestazioni mediche, a domicilio o ambulatoriali, sono comprese nella spesa per trattamento di malattia.

Trattamento di malattia.

L'importo complessivo corrisposto per assistenza malattie è stato di lire 865.777.538 ed ha registrato un aumento, rispetto al 1964, di lire 87.830.480, pari all'11,29 per cento.

Restano, pertanto, pienamente valide le considerazioni dello scorso anno circa una certa stabilizzazione nella richiesta di prestazioni, potendo considerare l'incremento percentuale come connaturale a tale tipo di prestazione. Una ulteriore conferma di tale tendenza si ha nel numero delle denuncie di malattia pervenute all'Istituto, che assommano a 22.856. Lo scorso anno furono 21.434 e, nel 1963, 22.869.

Nessun miglioramento è intervenuto nella misura delle prestazioni, nel corso dell'anno. La deliberazione approvata dal Consiglio di amministrazione in materia di cure termali potrà, infatti, entrare in vigore soltanto nel 1966, mentre quella relativa ai ricoveri in clinica medica e chirurgica è ancora all'esame del Ministero del lavoro per la necessaria approvazione.

La spesa complessiva dell'assistenza indiretta è stata di lire 796.843.931 e risulta così suddivisa:

VOCI	1964		1965		DIFFERENZE	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Importo	Percentuale
Visite mediche	58.351	110.187.445	57.506	106.963.573	— 3.223.872	— 2,90
Degenza in clinica chirurgica	5.065	25.721.990	5.739	30.906.433	+ 5.184.443	+ 20,15
Degenza in clinica medica	9.181	54.902.052	11.824	72.579.592	+ 17.677.540	+ 32,20
Degenza in clinica ostetrica e contr. parto	—	8.689.320	1.208	10.278.086	+ 1.588.766	+ 18,30
Interventi chirurgici	735	42.753.968	801	53.335.093	+ 10.581.125	+ 24,75
Medicinali	—	173.797.226	—	195.355.962	+ 21.558.736	+ 12,40
Esami radiologici ed elettrocardiografici	—	20.855.667	—	25.197.212	+ 4.341.545	+ 20,80
Esami di laboratorio	—	24.331.612	—	33.821.549	+ 9.489.937	+ 39,00
Terapia fisica ed iniettiva	—	43.310.234	—	45.169.369	+ 1.859.135	+ 4,30
Medicina generale, pronto soccorso e prest. varie	—	10.080.240	—	21.217.955	+ 11.137.715	+ 110,50
Contributo lenti	—	9.941.200	—	11.006.058	+ 1.064.858	+ 10,70
Cure termali	951	28.530.000	943	27.072.000	— 1.458.000	— 5,10
Cure marine e montane	54	1.350.000	80	2.000.000	+ 650.000	+ 48,15
Apparecchi e protesi varie	—	5.909.105	—	6.952.950	+ 1.043.845	+ 17,65
Cure e protesi dentarie	—	85.925.345	—	92.033.715	+ 6.108.370	+ 7,10
Assegni di decesso	102	17.727.320	98	19.528.330	+ 1.801.010	+ 10,15
Assistenza ambulatoriale	—	17.438.840	—	14.400.000	— 3.038.840	— 17,40
Sovvenzioni varie erogazioni straordinarie e trattamento integrativo	512	29.197.934	510	29.026.054	— 171.880	— 0,60
		710.649.498		796.843.931	+ 86.194.433	+ 12,13

Al 31 dicembre 1965 gli assistibili erano 10.338: 3.185 giornalisti contribuenti con 5.278 familiari; 1.328 pensionati con 547 familiari a carico.

In rapporto a tali dati, è possibile ricavare la seguente tabella dimostrativa dei costi medi di malattia, riferiti agli iscritti ed agli assistibili:

ANNO	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistibile
1961	3.690	8.693	422.151.311	114.404	48.562
1962	4.043	9.736	538.332.891	133.152	55.293
1963	4.163	9.988	691.333.897	166.066	69.216
1964	4.385	10.119	777.947.058	177.411	76.880
1965	4.513	10.338	865.777.538	191.841	83.747

Il costo medio per pratica di malattia, per la sola assistenza indiretta, è pertanto:

ANNO	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1961	19.494	422.151.311	21.655
1962	21.809	538.332.891	24.684
1963	22.869	662.838.892	28.984
1964	21.434	710.649.498	33.155
1965	22.586	796.843.931	35.280

Per quanto riguarda l'assistenza attuata in forma diretta tramite il Centro diagnostico di Roma, la spesa sostenuta è stata di lire 68.933.607, con un lieve aumento rispetto a quella del 1964, che fu di lire 67.297.560.

Questo, nonostante i nuovi oneri sostenuti, a decorrere dal 1° luglio 1965, per i compensi ai sanitari, in seguito all'approvazione della nuova regolamentazione degli incarichi professionali approvata dal Consiglio di amministrazione sulla base delle condizioni praticate dall'I.N.A.M. ai propri sanitari ambulatoriali.

Tale risultato è tanto più apprezzabile ove si consideri che il numero delle prestazioni è aumentato di oltre il 25 per cento, come risulta dal seguente prospetto comparativo:

	1964	1965
— visite mediche generiche e specialistiche	N. 7.084	N. 8.835
— sedute per prestazioni odontoiatriche	» 7.482	» 6.908
— radiografie (gruppi)	» 1.156	» 1.307
— sedute di terapia fisica . . .	» 1.657	» 2.165
— terapia iniettiva e prelievi . .	» 3.024	» 7.097
— analisi di laboratorio	» 3.369	» 4.592
— vaccinazioni Sabin	» 725	» 204
	N. 24.497	N. 31.108

Una media giornaliera, quindi di oltre 120 prestazioni.

Durante l'anno è continuata l'attività dell'Istituto nel settore dell'assistenza convenzionata: sono state stipulate 18 nuove convenzioni, delle quali 8 per ricoveri, 7 ambulatoriali e 3 per prestazioni odontoiatriche.

Non bisogna nascondere, tuttavia, che tali risultati sono stati conseguiti attraverso non poche difficoltà in quanto per le prestazioni ambulatoriali l'Istituto è tenuto a convenzionarsi sulla base del tariffario approvato in sede ministeriale il 17 maggio 1964, le cui misure sono sensibilmente inferiori a quelle che era possibile applicare in precedenza, sulla base delle tariffe praticate per l'assistenza indiretta, ridotte del 20 per cento. Lo stesso dicasi delle convenzioni per ricoveri, che sono condizionate dalla misura delle rette di degenza, ormai insufficiente ad assicurare il ricovero in forme rispondenti alle esigenze della categoria.

Resta ancora da segnalare, in tale settore, la legge 27 ottobre 1965, n. 1199, che è intervenuta a chiarire definitivamente alcune perplessità sorte in sede di applicazione della legge istitutiva dell'assistenza di malattia ai pensionati, disciplinando l'istituto dell'opzione per i pensionati aventi titolo ad altre forme di assistenza.

Assegni familiari.

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti assegni familiari per complessive lire 345.604.561, con un aumento di lire 56.659.157 rispetto al 1964.

I giornalisti iscritti alla gestione sono n. 3.125, con un carico familiare di 1.855 mogli, 3.112 figli e 311 genitori. La differenza riscontrabile con il numero degli iscritti alla gestione malattia è dovuta al fatto che i giornalisti residenti all'estero sono esclusi, in via ordinaria, dal beneficio degli assegni familiari.

La cifra iscritta in bilancio per assegni corrisposti non tiene conto che parzialmente dell'aumento della loro misura, per i motivi già esposti in sede di esame delle entrate contributive.

In conseguenza la gestione non si presenta ancora in equilibrio: tale risultato, per altro, sarà sicuramente conseguito nel corso del 1966, allorché tutte le aziende avranno provveduto alla contabilizzazione e al versamento dei conguagli a loro carico.

Il disavanzo della gestione viene così a determinarsi:

— Contributi		L. 357.208.366
— Assegni corrisposti	L. 345.604.561	
— Spese di amministrazione	» 18.753.440	
		» 364.358.001
	Disavanzo	L. 7.149.635

Le spese generali di amministrazione sono computate in ragione del 5,25 per cento sulle entrate contributive e cioè nella medesima percentuale risultante dal bilancio generale dell'Istituto.

I singoli assegni sono aumentati, grazie al noto accordo del 14 maggio 1965, a decorrere dal 1° gennaio 1965, nella seguente misura:

— per il coniuge . . .	da L. 4.082	a L. 4.654	mensili
— per ogni figlio . . .	» » 5.720	» » 6.500	»
— per ciascun genitore . .	» » 1.768	» » 2.678	»

La nuova misura è stata concordata in rapporto al miglioramento intervenuto nel settore industria per effetto della legge 23 giugno 1964, n. 433, conservando, in assoluto, lo stesso scarto differenziale esistente prima dell'emanazione di tale provvedimento fra gli assegni familiari per i dipendenti da aziende industriali e quelli per i giornalisti.

Sempre a decorrere dal 1° gennaio 1965, con legge 21 luglio 1965, n. 903. sono stati così aumentati i limiti di reddito già previsti dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, ai fini della concessione degli assegni familiari:

Redditi di qualsiasi natura:

— per il coniuge . . .	da L. 13.000	a L. 17.000	mensili
— per un genitore . .	» » 13.000	» » 17.000	»
— per entrambi i genitori .	» » 20.000	» » 26.000	»

Redditi derivanti esclusivamente da pensioni:

— per il coniuge . . .	da L. 18.000	a L. 24.500	mensili
— per un genitore . .	» » 18.000	» » 24.500	»
— per entrambi i genitori .	» » 33.000	» » 43.000	»

Non vanno considerate fra i redditi, come per il passato, le pensioni di guerra, sia dirette sia indirette.

Trattamento infortuni.

Nell'ambito dell'assicurazione contrattuale contro gli infortuni, nel corso del 1965 sono state liquidate n. 16 pratiche per complessive lire 51.534.930, contro una entrata contributiva di lire 61.903.600.

Con l'addebito della consueta quota spese di gestione, che ascende a lire 3.249.940, il bilancio della gestione chiude con un attivo di lire 7.118.730 che viene portato all'apposito fondo di riserva.

In concidenza con l'aumento della misura del contributo, convenuto in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico 1° gennaio 1965, la misura delle indennità è stata notevolmente migliorata, come segue:

— per il caso di morte:	da L. 8.000.000 a L. 20.000.000
— per il caso di invalidità permanente totale:	» » 10.000.000 » » 25.000.000
— per il caso di invalidità permanente parziale:	lo stesso massimale previsto per l'invalidità totale in relazione alla percentuale accertata di inabilità.

Come è noto l'accertamento del grado di inabilità viene effettuato a mezzo di sanitari dell'I.N.A.I.L. e in base alle tabelle predisposte dallo stesso Istituto. Spesso, per altro, si presentano obbiettive difficoltà nell'applicare ad una categoria professionale criteri di valutazione studiati per dipendenti di settori prevalentemente a tipo industriale; a giudizio della Presidenza e degli organi tecnici dell'Istituto, è auspicabile — per quanto il compito si presenti particolarmente arduo — che si prevenga alla formulazione di tabelle e criteri riferiti specificamente alla professione giornalistica.

Borse di studio.

Nel corso del 1965 la spesa sostenuta per il conferimento di borse di studio ad orfani e figli di giornalisti studenti di scuole medie inferiori, superiori e corsi universitari, per l'anno scolastico ed accademico 1964-65, è stata di lire 16.937.500 rispetto allo stanziamento di lire 18.225.000 previsto nel bando di concorso.

Sono state conferite a studenti di scuole medie inferiori 106 borse di studio di lire 35.000 e 3 erogazioni straordinarie di lire 17.500; a studenti di scuole medie superiori, 99 borse di lire 75.000 e 6 erogazioni straordinarie di lire 37.500; a studenti di corsi universitari, 25 borse di lire 150.000, 15 erogazioni straordinarie di lire 75.000 ed una sovvenzione di lire 50.000.

Si è proceduto inoltre al conferimento della borsa di studio intitolata al compianto giornalista Ingegnere Riccardo Giordano, già Presidente della Associaziane stampa subalpina, dell'importo di lire 200.000, di cui lire 100.000 a carico dell'Istituto e lire 100 000 a carico della predetta Associazione: tale borsa è destinata a studenti di corsi universitari successivi al primo anno, delle facoltà di ingegneria o architettura.

Sono state ancora assegnate le borse di studio per scuole post-universitarie di specializzazione, intitolate alla memoria dei giornalisti Regdo Scodro e Ferruccio Troiani.

Non sono state invece conferite, per mancanza di concorrenti, le borse di studio post-universitarie intitolate alla memoria della Medaglia d'Oro Manfredi Azzarita e del Vice Presidente dell'Istituto Pellegrino Pellecchia. Le due borse sono state poste nuovamente a concorso per l'anno 1966, mediante apposito bando deliberato dal Consiglio di amministrazione.

Sovvenzioni assistenziali varie.

Le sovvenzioni erogate nel corso del 1965, a norma dell'art. 42 del Regolamento,hanno comportato una spesa di lire 37.889.045, con una diminuizione di lire 37.906.877 rispetto al precedente esercizio.

Infatti il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto di dover corrispondere ai pensionati la consueta erogazione « una tantum » di fine anno, in considerazione dei miglioramenti apportati al trattamento di pensione con decreto del 16 settembre 1965.

L'erogazione è stata ripetuta, per un importo complessivo di lire 1 milione 800.000, soltanto nei confronti delle vedove non aventi diritto a pensione. L'assegno facoltativo loro attribuito è rimasto, infatti, invariato nella misura di lire 20.000 mensili (260.000 annue) e, per il 1965, ha comportato una spesa di lire 22.770.000.

Lo stanziamento per sussidi a carattere straordinario da corrispondersi, in occasione delle festività natalizie, a vedove e disoccupati per il tramite degli Uffici regionali di corrispondenza è stato elevato da lire 4.705.000, del 1964, a lire 5.370.000.

Infine, sono stati corrisposti, su parere dell'apposita Commissione consultiva, sussidi vari per lire 7.949.045, con una diminuzione di lire 1.301.877 rispetto alla spesa sostenuta nel precedente esercizio.

Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione ascendono a lire 397.603.921 contro una spesa di lire 377.118.606 sostenuta nel 1964.

La loro incidenza sulle entrate complessive registra un sensibile miglioramento, essendo diminuita dal 6,36 per cento al 5,25 per cento. In valore assoluto, invece, si registra un aumento di lire 20.485.315 dovuto, in parte, all'applicazione, nei confronti del personale dipendente, degli aumenti previsti dalla delibera di allineamento del trattamento economico con quello del personale degli enti similari, che ha comportato una spesa di circa 12 milioni di lire.

I miglioramenti retributivi sono stati riconosciuti per il 50 per cento a partire dal 1° gennaio, per un ulteriore 25 per cento dal 1 luglio 1965 e per il residuo 25 per cento dal 1° gennaio 1966, per cui l'onere complessivo — che attualmente incide per il 3,81 per cento sulle entrate — risulterà ancora superiore nel prossimo esercizio. Per altro, in corrispondenza di tali aumenti, l'orario settimanale di lavoro è stato portato da 36 a 40 ore, con ritorni pomeridiani obbligatori.

Con la medesima deliberazione venivano riconosciuti al personale miglioramenti nella carriera e nel trattamento previdenziale: ma tali inno-

vazioni sono state stralciate dal provvedimento originario, secondo le direttive del Ministero del lavoro e del Ministero del tesoro, e saranno pertanto riproposte in funzione di una modifica di tali orientamenti.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati i concorsi di primo inquadramento, espletati dall'apposita Commissione prevista dall'articolo 93 del Regolamento del personale, e i risultati — approvati dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 luglio 1965 — hanno consentito la seguente copertura dei posti in organico:

— carriera direttiva	17 posti su 26
— carriera di concetto	29 posti su 38
— carriera esecutiva	19 posti su 32
— carriera ausiliaria	8 posti su 15

Sono stati conferiti, pertanto, 73 posti sui 111 previsti.

Al 31 dicembre 1965 risultavano inoltre in servizio altri 19 dipendenti, 13 dei quali potranno partecipare ai concorsi — per titoli ed esami — previsti dall'articolo 25 del Regolamento del personale e banditi dal Consiglio nella medesima riunione dell'8 luglio.

Altro aumento — per oltre 10 milioni di lire — si è verificato per gli Uffici di corrispondenza dell'Istituto, in seguito alla revisione della misura del contributo corrisposto per il loro funzionamento.

Le altre spese sono state contenute, in generale, nei limiti dello scorso anno.

Spese gestione immobili.

L'entrata in reddito di nuove proprietà immobiliari ha determinato una espansione delle relative spese di gestione che hanno raggiunto l'importo di lire 56.917.545, con un aumento, rispetto al 1964, di lire 8.937.558.

La percentuale di incidenza di tali spese sul valore complessivo degli immobili in reddito al 31 dicembre 1965 è dello 0,70 per cento e, pertanto, leggermente inferiore allo 0,73 per cento registrato nel 1964.

L'Istituto sta compiendo un notevole sforzo per far fronte ai nuovi complessi adempimenti derivanti:

— dall'entrata in reddito di nuove unità immobiliari in Roma;

— dalla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare, particolarmente onerosa per gli stabili di vecchia costruzione;

— dall'acquisto di unità immobiliari in Napoli.

È da segnalare, al riguardo, l'iniziativa di affidare l'amministrazione dei fabbricati di proprietà in Napoli ad una Socetà particolarmente attrezzata per i complessi problemi tecnici e amministrativi connessi con la gestione di immobili. La spesa preventivata per tale esercizio inciderà per lo 0,20 per cento sul reddito.

Si tratta di una iniziativa a carattere sperimentale, dalla quale l'Istituto non mancherà di trarre le dovute conclusioni per orientare la propria attività futura in tale settore.

Altre uscite.

Le spese comprese in tale voce non sono altrimenti classificabili e comprendono, come per gli scorsi esercizi, i contributi agli istituti di patronato e all'O.N.P.I.; diritti erariali dovuti sul contributo dello Stato; interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di alloggi per i giornalisti.

L'importo relativo all'acquisizione degli sconti sui medicinali risulta notevolmente aumentato rispetto al 1964, in quanto nel corso dell'anno sono state sostenute spese a carattere eccezionale per la contabilizzazione degli sconti dovuti dalle farmacie per il periodo 1959-1965, con il conseguente versamento della percentuale dovuta alla Federazione degli Ordini dei Farmacisti, in base alla convenzione del 23 marzo 1956.

In un primo momento, in vista della complessità e dell'onerosità di tali adempimenti, si era deciso di limitare la contabilità alle aziende produttrici e di attendere che le farmacie facessero fronte spontaneamente al pagamento di quanto dovuto; ma l'esperienza ha dimostrato l'assoluta necessità di procedere periodicamente all'invio di estratti-conto (sia pure, nella maggior parte dei casi, limitati a poche centinaia di lire) e di seguire con attenzione e tempestività l'assolvimento di tali obblighi di legge da parte delle aziende farmaceutiche.

Fra le uscite diverse figura uno scarto di lire 2.563.350 derivante da permuta di titoli.

Nell'intento, infatti, di migliorare la qualità dei titoli in portafoglio e il relativo reddito, sono state convertite obbligazioni Finsider 5,50 per cento 1983 in obbligazioni Autostrade a premi 1985, suscettibili di un reddito del 6 per cento per i primi 10 anni e del 6,50 per cento per i successivi. Con l'importo realizzato dalla vendita si è conseguito un aumento di lire 3.000.000 nel capitale nominale dei titoli ed un incremento di lire 1.180.000 nel reddito annuo. Inoltre la possibilità di conseguire premi nei primi tre anni di emissione del nuovo titolo, ne aumenta considerevolmente il reddito teorico. Tale possibilità si è, peraltro, concretata, nei primi mesi del 1966, con l'estrazione di 23 cartelle di libera circolazione sulla rete autostradale italiana, che ha permesso di realizzare un provento di lire 2.277.000.

Infine, sempre nelle uscite diverse, figurano premi per polizze assicurazione vita giornalisti e crediti inesigibili per somme a suo tempo addebitate alle costruzioni INA-Casa di Milano e Napoli, per complessive lire 11.398.202.

Per tali immobili, infatti, l'Istituto ha sostenuto spese in eccedenza al costo ammesso a finanziamento dalla Gestione INA-Casa, nè ha possibilità giuridica di rivalersi sugli assegnatari figurando esso come semplice stazione appaltante.

Tenuto conto di ciò, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la definizione contabile delle partite mediante la cancellazione dei relativi crediti.

Accantonamenti alle riserve.

La differenza attiva fra le entrate e le uscite dell'esercizio 1965, risulta di lire 2.847.954.567 e ne viene proposta la seguente ripartizione fra i vari fondi patrimoniali:

— L.	2.543.788.139	— alla riserva tecnica dell'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti;
— »	7.118.730	— al fondo assicurazione infortuni;
— »	237.047.698	— al fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili;
— »	10.000.000	— al fondo ammortamento mobilio;
— »	50.000.000	— al fondo per case di riposo giornalisti.
— L.	2.847.954.567	— in totale.

Alla riserva tecnica vengono destinate, inoltre, lire 7.149.635 per il disavanzo verificatosi nella gestione assegni familiari.

II - Situazione patrimoniale.

La situazione patrimoniale, alla data del 31 dicembre 1965, presenta un complesso di attività per lire 18.301.279.657, così distribuito nelle diverse forme di investimento:

VOCI	Percentuali				
	1961	1962	1963	1964	1965
Disponibilità finanziarie	13,24	25,42	11,07	0,91	2,95
Immobili	33,45	30,20	41,92	52,94	56,82
Titoli	32,44	27,36	30,95	27,03	21,77
Mutui ipotecari	—	—	—	2,24	3,86
Partite diverse	20,87	17,02	16,06	16,88	14,60
	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

I rapporti percentuali non si discostano di molto da quelli rilevati per il 1964.

Le giacenze in conti correnti bancari e postali ascendono a lire 537.279.976 e sono contenute in funzione delle effettive necessità di cassa per prestazioni, spese generali e impegni per investimenti in corso.

Per quanto riguarda il settore immobiliare, in attuazione del programma di investimenti deliberato dal Consiglio di amministrazione fin dal 1961, è stata indetta la gara di appalto per la costruzione dei villini « a » - « b », in Roma, Via della Camilluccia, per un importo a base d'asta di lire 284 milioni 500.000. Sono state invitate a parteciparvi 32 imprese, segnalate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, ed è rimasta aggiudicataria dei lavori la Società T.M.T., che ha offerto un ribasso del 10,12 per cento.

Sono state indette anche le gare di appalto per la fornitura e l'installazione degli impianti di ascensore e riscaldamento per i tre villini in Roma, Via del Casaletto, attualmente in fase di completamento. A tali gare sono state invitate rispettivamente 6 e 10 ditte. I lavori per l'impianto dell'ascensore sono stati aggiudicati alla ditta FIAM per l'importo complessivo di lire 4.950.000; i lavori d'installazione dell'impianto di riscaldamento sono stati aggiudicati alla ditta Lilli per l'importo di lire 12.050.000.

Le ultime gare di appalto sono state effettuate sulla base del Capitolato generale a stampa del Ministero dei lavori pubblici, approvato con Decreto presidenziale 16 luglio 1962, n. 1063. Il Consiglio di amministrazione, infatti, nella seduta dell'8 luglio, ne ha deliberato l'adozione in sostituzione del precedente Capitolato dell'Istituto, approvato in data 1° luglio 1953.

Nel corso dell'esercizio è stata portata a termine la costruzione dei seguenti complessi edilizi:

a) quattro villini, contrassegnati con le lettere A - B - C - D, siti in Roma, Via dei Lincei;

b) tre palazzine, I - N - P, site in Roma, Via dei Giornalisti;

c) quattro palazzine, B - C - D - E, site in Napoli, Via S. Giacomo dei Capri.

Inoltre, al fine di rendere gli alloggi più rispondenti alle esigenze degli affittuari ed in relazione all'andamento del mercato delle locazioni, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di commissionare alle imprese appaltatrici lavori di completamento e di miglioria per i fabbricati costruiti o in corso di costruzione in Roma. Tali lavori riguardano la installazione di citofoni, rifiniture degli androni e delle scale, rampe carrabili, ecc., per un importo complessivo di lire 47.500.000.

Per il complesso immobiliare di Via dei Giornalisti è stato portato a termine il collaudo dei lavori di restauro delle facciate e di centralizzazione delle antenne TV mentre, al fine di rendere più accogliente la zona e rivalutarne l'aspetto esterno, sono stati eseguiti lavori di sistemazione delle aree con il rifacimento dei vialetti e dei piazzali interni e l'esecuzione di opere di giardinaggio. Opere di giardinaggio sono state pure appaltate per la sistemazione dei quattro villini costruiti in Roma, Via dei Lincei.

Si tratta di un complesso di realizzazioni particolarmente vasto, volto a tutelare il valore reale del patrimonio dell'Ente, la cui componente immobiliare ascende, al 31 dicembre, a lire 10.341.883.619 per effetto dei nuovi investimenti effettuati nel 1965 per complessive lire 1.939.368.496.

A completamento di tale attività inerente al patrimonio da reddito, è opportuno ricordare che nel corso dell'anno è stato decisamente avviato a soluzione il problema della nuova sede dell'Istituto.

La Presidenza, infatti, aveva rilevato da tempo la insufficienza dei locali occupati a Lungotevere Cenci ed i notevoli inconvenienti derivanti dalla locazione di gran parte dell'immobile alla Ripartizione Patrimonio del Comune di Roma.

La richiesta di quest'ultimo di poter avere in locazione l'intero fabbricato, con gli evidenti vantaggi derivanti da tale possibilità, ha indotto il Consiglio di amministrazione ad autorizzare la ricerca di un immobile da adibire ad uso esclusivo dell'Istituto.

Poco meno di un anno è stato necessario per reperire un fabbricato rispondente ai requisiti richiesti per ubicazione e numero dei vani, e, a tal fine, sono state esaminate dalla Consulenza tecnica dell'Istituto numerose offerte. La scelta è caduta su un edificio per abitazioni, di circa 120 vani catastali, sito nel quartiere Flaminio, sulla Piazza Apollodoro, offerto in vendita, completamente libero, per 320 milioni.

Le trattative hanno consentito di ridurre tale prezzo a 280 milioni, mentre l'Ufficio tecnico erariale di Roma, incaricato della perizia estimativa, forniva una valutazione di 305 milioni.

Il Consiglio di amministrazione, in data 10 novembre 1965, deliberava pertanto l'acquisto del fabbricato che sarà consegnato all'Istituto, per i necessari lavori di adattamento, al più tardi entro il 30 giugno 1966.

Il movimento dei titoli si è concretato in nuovi acquisti per lire 335.023.750 e in vendite per lire 662.256.600, in gran parte determinate da esigenze di cassa verificatesi nei primi mesi del 1965. La consistenza del portafoglio, al 31 dicembre, si è ridotta pertanto a lire 3.963.022.509, corrispondenti a un capitale nominale di lire 4.092.473.800.

Il mobilio ha registrato nuovi acquisti per lire 2.727.824, raggiungendo la consistenza di lire 66.095.102 al lordo delle quote di deperimento iscritte nel passivo.

I mutui ipotecari ammontano a complessive lire 701.814.034. Nel corso dell'anno sono state incassate rate di ammortamento in conto capitale per complessive lire 41.100.736, e sono stati somministrati nuovi mutui per complessive lire 386.655.830, in base agli appositi concorsi banditi in data 10 novembre 1961, 1° ottobre 1963 e 15 dicembre 1964.

Mentre tali concorsi sono ormai chiusi, è da segnalare che i giornalisti possono tuttora ottenere, a particolari condizioni, mutui da parte della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e del Monte dei Paschi di Siena. In particolare, la Cassa di Risparmio, aderendo ad una iniziativa della Presidenza dell'Istituto ha consentito di prorogare fino al 3 dicembre 1967 la convenzione per la concessione di mutui ai giornalisti, ed ha accolto la proposta di aumentare il massimale delle operazioni da 8 a 10 milioni di lire — con una incidenza massima di lire 1.000.000 per vano e con il limite del 50 per cento del valore di stima — elevando altresì a 25 anni il periodo di ammortamento, già previsto in 20 anni.

Le anticipazioni ai giornalisti ammontano a complessive lire 727.594.767. Nel corso del 1965 sono state incassate rate di rimborso per lire 630.099.208, mentre sono state effettuate 747 nuove operazioni per un importo complessivo di lire 710.850.000.

In conseguenza degli aumenti intervenuti nelle retribuzioni per effetto del nuovo contratto di lavoro, a decorrere dal 1° gennaio 1965 sono aumentati anche i massimali dei prestiti, che sono calcolati, come è noto, in ragione di cinque mensilità della retribuzione minima contrattuale prevista per la qualifica di appartenenza.

Desideriamo, infine, ricordare che i prestiti rientrano nell'attività facoltativa dell'Istituto e possono essere concessi soltanto dietro idonea forma di garanzia: in piena aderenza a tale principio, il Comitato esecutivo ha deciso di non dare più corso ad operazioni che risultino garantite da aziende nei confronti delle quali l'Istituto abbia iniziato procedure legali per recuperi contributivi.

Il conto « Costruzione case giornalisti », al 31 dicembre, presenta un saldo di lire 364.322.021, con una diminuzione di lire 23.465.421 nei confronti del 1964.

Nel corso dell'anno, avvalendosi del disposto dell'articolo 3 del decreto legge 17 aprile 1948, n. 1029, dieci giornalisti assegnatari di case in locazione con patto di futura vendita, hanno chiesto ed ottenuto il riscatto dell'alloggio loro assegnato.

È stato necessario, a tal fine, determinare i conguagli per le quote di ammortamento dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e per le anticipazioni effettuate dall'Istituto. Si è provveduto, inoltre, a definire la contabilità di gestione, in vista del passaggio dalla gestione fiduciaria a quella condominiale.

Il riscatto degli alloggi ha fatto sorgere due problemi: il primo, di carattere amministrativo, deriva dalla coesistenza, nelle stesse costruzioni, di una contabilità relativa agli assegnatari e di una relativa al condominio; quest'ultimo costituito dall'Istituto e da coloro che hanno esercitato la facoltà di riscatto.

Il secondo problema trae origine dalla necessità di investire le somme incassate per il riscatto in quanto, come è noto, i mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti sono ammortizzabili in 35 anni e l'Istituto, pertanto, dovrà costituire delle riserve per far fronte alle rate ancora dovute.

Sempre nel settore dell'edilizia sovvenzionata, si è provveduto all'approvazione del contratto tipo di assegnazione, con patto di futura vendita, per lo stabile in Napoli, Via Pontano 3.

Inoltre, a norma degli articoli 139 e 140 del Testo Unico n. 1165 del 1938 sull'edilizia popolare ed economica, è stato deliberato di autorizzare la stipula degli atti di mutuo edilizio individuale con i soci delle cooperative edilizie fra giornalisti professionisti, garantite dall'Istituto ed in possesso della necessaria autorizzazione ministeriale.

Per la costruzione in Trieste, da assegnare in locazione con patto di futura vendita a giornalisti professionisti ivi residenti, è da segnalare — come si temeva — il fallimento della impresa appaltatrice dei lavori, che già versava in precarie condizioni finanziarie.

Pertanto il Consiglio di amministrazione, in vista delle note difficoltà intervenute per la costruzione dello stabile sull'area di Via Cappello, aderendo ad analoghe istanze pervenute da parte dei giornalisti interessati, ha deliberato di procedere all'acquisto, o alla permuta con il terreno sito in Via Cappello, di altra area rispondente alle mutate esigenze.

Sono state a tal fine intraprese trattative con il Comune di Trieste, tramite il locale ufficio di corrispondenza, per la permuta del terreno con altra area nella zona di Cologna, che risulta particolarmente gradita ai giornalisti triestini.

Constatata, inoltre, la necessità di aggiornare i prezzi dei lavori da appaltare, è stata richiesta al Ministero dei lavori pubblici, con esito positivo, la concessione di un contributo del 4 per cento sulla ulteriore somma di lire 70.000.000, e il Consiglio di amministrazione ne ha deliberato l'assunzione a mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Le annualità di Stato si sono ridotte a lire 8.196.726, per l'avvenuto rimborso delle rate relative all'esercizio 1965. per complessive lire 6 milioni 775.240.

I crediti vari, costituiti in gran parte da contributi, fitti, interessi e proventi rimasti da incassare al 31 dicembre 1965, ammontano a complessive lire 1.298.605.102.

I risconti attivi, per lire 193.514.292, riguardano prestazioni e spese di competenza dell'esercizio 1966, erogate nel corso del 1965.

I valori in deposito, cui fanno riscontro nel passivo i depositanti valori, ascendono a lire 98.951.509 e riguardano depositi cauzionali di affittuari e di imprese appaltatrici di lavori dell'Istituto.

Le passività risultanti dalla situazione patrimoniale, per complessive lire 775.361.720 sono così costituite:

— lire 238.134.093. per mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di case a riscatto per i giornalisti professionisti, in base alle disposizioni di legge per l'edilizia economica e popolare;

— lire 97.112.909. accantonate al fondo assegnatari case a riscatto, per versamenti in conto effettuati dai giornalisti;

— lire 361.553.517. per debiti relativi a prestazioni, spese e contributi vari;

— lire 4.335.094. per risconti passivi relativi ad incassi di competenze del 1966, realizzati nel corso del 1965;

— lire 66.661.286, per fondo previdenza e quiescenza impiegati;

— lire 7.564.821. per istituzioni e fondi vari; fra questi il fondo costituito mediante la rinuncia del Presidente alla indennità di rappresentanza, il cui importo viene utilizzato per interventi a carattere straordinario nei confronti di casi particolarmente meritevoli.

La consistenza dei fondi di riserva è complessivamente di lire 17 miliardi 426.966.428, dopo gli accantonamenti di fine esercizio.

L'importo di lire 2.550.937.774, destinato alla Riserva tecnica, ne ha portato la consistenza a lire 15.480.571.246: si tratta, come è noto, della copertura — tuttora parziale — degli oneri relativi alle pensioni in corso di godimento.

Il fondo assicurazione infortuni ammonta a lire 36.853.190, per effetto dell'accantonamento dell'avanzo di gestione.

Il fondo case di riposo giornalisti ha raggiunto la consistenza di lire 350.000.000 con il nuovo accantonamento di lire 50.000.000, effettuato in vista dell'iniziativa per la realizzazione di tale finalità istituzionale.

Invariata, rispetto al 31 dicembre 1964, la misura della Riserva generale e del Fondo oscillazione valori.

Il fondo assegni familiari risulta diminuito di lire 7.149.635 — attribuite alla Riserva tecnica — per il disavanzo registrato nella gestione, per cui la consistenza finale è di lire 39.158.308.

Il fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili è stato incrementato della prescritta quota annua di lire 237.047.698 (lire 197.539.748 per l'ammortamento e lire 39.507.950 per la manutenzione). D'altra parte sono state utilizzate lire 30.803.559 per la manutenzione straordinaria di alcuni fabbricati; la consistenza al 31 dicembre 1965 risulta, pertanto, di lire 773.457.844.

Il fondo ammortamento mobilio ascende a complessive lire 20.000.000, dopo l'accantonamento dell'importo di lire 10.000.000.

* * *

L'esposizione dei risultati di bilancio e delle attività più significative dell'Ente nel corso del 1965, pur nella necessaria sinteticità, riteniamo abbia chiaramente dimostrato l'impegnativo e assiduo lavoro svolto dalla Presidenza e dal Consiglio di amministrazione — con la diligente collaborazione di tutto il personale — per il consolidamento finanziario, il perfezionamento dell'organizzazione, il miglioramento delle prestazioni.

Tale opera è stata efficacemente affiancata dalle amministrazioni vigilanti — Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero del tesoro — dal Collegio sindacale e dalle consulenze dell'Ente: a tutti va il nostro ringraziamento più vivo.

Altre iniziative potranno essere realizzate o, quanto meno, avviate a conclusione nel corso del 1966.

Mentre è ormai a punto, come abbiamo visto, il nuovo tariffario delle prestazioni di malattia, continua intensa l'attività delle Commissioni consultive, costituite da Consiglieri dell'Istituto, per la formulazione di proposte concrete di miglioramento normativo ed economico delle prestazioni, nel quadro delle effettive disponibilità di bilancio.

La casa di riposo per i giornalisti è ormai una realtà che si va rapidamente concretando e che consentirà non solo il raggiungimento di una finalità espressamente prevista dallo Statuto e dal Regolamento, ma anche il soddisfacimento di una viva aspirazione della categoria, più volte manifestata in occasione di periodici congressi nazionali della stampa.

Una nuova sede dell'Istituto, decorosa e funzionale; ulteriori investimenti immobiliari volti a tutelare adeguatamente il patrimonio dell'Ente; perfezionamento organizzativo e funzionale degli uffici; costituiscono altrettanti obiettivi che saranno tenacemente perseguiti.

Tale fervore di iniziative vede l'Istituto alle soglie del quarantesimo anniversario della sua fondazione, che verrà a cadere nel corso del 1966. È una data convenzionale che costituisce, per altro, un punto di arrivo; e, come sempre accade nella vita degli enti, soprattutto un punto di partenza per ulteriori realizzazioni che la categoria dei giornalisti non mancherà di conseguire — attraverso gli Organi di amministrazione dell'Ente che ne sono la libera espressione — nel quadro della rivendicata autonomia previdenziale e assistenziale.

IL DIRETTORE GENERALE
ORESTE DE FILIPPIS

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1965

L'esercizio 1965 si è chiuso con i seguenti risultati:

ENTRATE		
— per contributi	L. 6.631.513.575	
— per redditi patrimoniali	» 846.590.806	
— per proventi vari	» 92.734.794	
		L. 7.570.839.175
USCITE		
— per prestazioni	L. 4.195.690.479	
— per spese generali e varie	» 527.194.129	
		L. 4.722.884.608

Rispetto all'esercizio 1964 le entrate hanno registrato un incremento di lire 1.642.324.365, pari al 27,70 per cento.

In particolare le entrate contributive sono passate da lire 5.197.131.511 dell'esercizio 1964 a lire 6.631.513.575 del 1965, con un aumento del 27,60 per cento, ed i redditi patrimoniali sono saliti, da lire 645.420.564 a lire 846.590.806 del 1965, con un incremento del 31,15 per cento. Pressochè stazionario è risultato il livello delle entrate per proventi vari.

Il notevole aumento delle entrate per contributi è da porre in relazione con i migliori accertamenti, con l'aumento della base imponibile, per effetto dell'entrata in vigore del nuovo contratto di lavoro giornalistico 1° gennaio 1965, e con la variazione dell'aliquota contributiva nel settore degli assegni familiari, che è passata dal 12,80 per cento al 16,60 per cento.

L'aumento dei redditi patrimoniali, che è stato di lire 201.170.242, e cioè del 31,15 per cento, è da attribuire quasi esclusivamente ai fitti attivi, passati da lire 275.669.525 a lire 485.506.596 per effetto dei notevoli investimenti operati in immobili.

La contrazione degli interessi sui titoli è stata compensata da un aumento degli interessi attivi vari, fra i quali figurano gli interessi sui mutui ipotecari concessi a favore di giornalisti iscritti.

Le prestazioni e le altre spese, nel 1965, hanno comportato un onere complessivo di lire 4.722.884.608, superiore di lire 502.187.448 a quello sostenuto nel 1964. La maggiore spesa, dell'ordine dell'11,89 per cento, è dovuta all'incremento delle prestazioni, fra le quali vanno messe in rilievo le pensioni I.V.S. passate da lire 1.951.728.975 a lire 2.730.350.446, e gli assegni familiari, saliti da lire 288.945.404 a lire 345.604.561.

Tale aumento riflette, per il settore delle pensioni di invalidità vecchiaia e superstiti, l'incremento nel numero dei benficiari, la nuova misura di trattamenti minimi, la riliquidazione delle vecchie pensioni e l'ade-

guamento al costo della vita; per il settore degli assegni familiari, la nuova misura degli assegni per i familiari a carico.

L'assicurazione contro le malattie ha registrato un incremento nella sola forma dell'assistenza indiretta, mentre è rimasta inalterata la spesa per la gestione del Centro Diagnostico. L'incremento della spesa è di lire 87.830.480, pari all'11,29 per cento ed è dovuto, principalmente, ad un aumento dei costi medi di malattia, nessuna variazione essendo intervenuta nella tariffa di rimborso.

Mentre, per effetto dell'aggiornamento del premio, la gestione assicurazione infortuni è risultata in equilibrio, altrettanto non si è verificato per la gestione Assegni familiari, per la quale è da attendere che il provvedimento di adeguamento della aliquota contributiva esplichi appieno i suoi effetti.

Le spese generali, le spese gestione immobili e le altre uscite hanno comportato un aumento di lire 45.525.721, pari al 9,45 per cento, che è da attribuire, per quanto riguarda le spese generali di amministrazione, principalmente agli effetti dell'inquadramento del personale dipendente e all'allineamento delle retribuzioni; per quanto riguarda la gestione degli immobili, alla amministrazione dei nuovi complessi edilizi; per quanto riguarda, infine, le altre uscite, alla istituzione di una contabilità degli addebiti alle ditte farmaceutiche e alla definizione di partite contabili nei confronti degli assegnatari dell'INA-Casa.

Le spese generali di amministrazione, nel loro complesso, incidono sulle entrate per il 5,25 per cento; le sole spese per il personale incidono nella misura del 3,81 per cento.

La ripartizione dell'avanzo contabile, determinato in lire 2.847.954.567, risulta così prevista fra i vari fondi di riserva:

L.	2.549.170.754	alla Riserva tecnica;
»	237.047.698	al fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili;
»	10.000.000	al Fondo ammortamento mobilio;
»	50.000.000	al Fondo case riposo giornalisti;
»	1.736.115	al Fondo assicurazione infortuni.
L.	2.847.954.567	

Alla riserva tecnica viene, altresì, accantonata la somma di lire 7 milioni 149.635, con prelievo sul Fondo assegni familiari, per cui la sua consistenza finale è di lire 15.485.953.861.

In relazione peraltro al particolare metodo di finanziamento della gestione I.V.S., consistente in un sistema di copertura di capitali, il Collegio ravvisa l'opportunità che siano compiuti accertamenti sugli aspetti più propriamente tecnici della gestione stessa. E che per l'avvenire il bilancio sia integrato in modo da evidenziare le risultanze tecniche della gestione.

Tale prudenziale misura sembra da attuarsi ancorchè, a norma del vigente statuto, anteriore peraltro al mutamento di metodo di finanziamento dell'assicurazione predetta, il bilancio tecnico sia da compilare ogni quinquennio.

Gli accertamenti suddetti debbono ritenersi pregiudiziali rispetto a qualsiasi eventuale proposta di miglioramento delle prestazioni.

L'attività svolta nel corso dell'anno dall'Istituto ha determinato, a fine esercizio, la seguente situazione patrimoniale:

ATTIVITA'

— Patrimonio da reddito	L. 16.345.886.733
— Crediti e risconti	» 1.492.119.394
— Partite diverse	» 463.273.530
	L. 18.301.279.657

PASSIVITA'

— Fondi di riserva	L. 14.579.011.861
— Debiti vari	» 775.361.720
— Partite diverse	» 98.951.509
	L. 15.453.325.090

Analizzando i singoli elementi patrimoniali, nei loro aspetti qualitativi e quantitativi, non si può non rilevare che nell'esercizio si sono compiuti ulteriori progressi sul piano del consolidamento del patrimonio dell'Istituto.

La consistenza immobiliare, infatti, è salita da lire 8.402.515.123 a lire 10.341.883.619, con un incremento del 23 per cento rispetto al 1964 e copre il 66,78 per cento della Riserva tecnica.

Fra le attività va sottolineato, inoltre, l'incremento dei mutui ipotecari, che presentano un saldo di lire 701.814.034 contro lire 356.258.940 del 1964.

Il Collegio sindacale, che nel corso dell'esercizio ha seguito lo sviluppo della gestione ed ha effettuato frequenti verifiche alla contabilità, attesta che i dati esposti in bilancio concordano con le risultanze contabili, dà parere favorevole all'approvazione dello stesso e concorda sulla proposta di ripartizione dell'avanzo.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

fto: PAROLI - BONUGLIA
SANTAMARIA - SGROI
GIACCHERO

Roma, 24 maggio 1966.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 1965

ATTIVITÀ	Saldo al 31 dicembre 1964	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31 dicembre 1965
1) Disponibilità finanziarie	143.741.149	15.827.097.961	15.433.559.134	537.279.976
2) Immobili	8.402.515.123	1.939.368.496		10.341.883.619
3) Titoli	4.290.255.359	335.023.750	662.256.600	3.963.022.509
4) Mobilio - attrezzature	63.367.278	2.727.824		66.095.102
5) Mutui ipotecari	356.258.940	386.655.830	41.100.736	701.814.034
6) Anticipazioni ai giornalisti	646.843.975	710.850.000	630.099.208	727.594.767
7) Case per giornalisti	387.787.442	16.661.563	40.126.984	364.322.021
8) Annualità di Stato	14.971.966		6.775.240	8.196.726
9) Crediti vari	1.194.323.901	1.207.663.262	1.103.382.061	1.298.605.102
10) Risconti attivi	150.577.476	193.378.084	150.441.268	193.514.292
	15.650.642.609	20.619.426.770	18.067.741.231	18.202.328.148
11) Valori in deposito	222.354.243	93.717.270	217.120.004	98.951.509
	15.872.996.852	20.713.144.040	18.284.861.235	18.301.279.657

I Sindaci

Paroli – Bonuglia – Santamaria – Giacchero – Sgroi

PASSIVITÀ	Saldo al 31 dicembre 1964	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31 dicembre 1965
1) Mutui con la Cassa DD.PP.	242.450.384	4.316.291		238.134.093
2) Fondo assegnatari case a riscatto	88.426.536	26.699.467	35.385.840	97.112.909
3) Debiti vari	647.393.384	620.025.361	334.185.494	361.553.517
4) Risconti passivi			4.335.094	4.335.094
5) Fondi di riserva:				
a) Riserva tecnica	12.929.633.472		2.556.320.389	15.485.953.861
b) Assicurazione infortuni	29.734.460		1.736.115	31.470.575
c) Case riposo giornalisti	300.000.000		50.000.000	350.000.000
d) Riserva generale	500.000.000			500.000.000
e) Assegni familiari	46.307.943	7.149.635		39.158.308
f) Ammortamento e manutenzione straordinaria immobili	567.213.705	30.803.559	237.047.698	773.457.844
g) Ammortamento mobilio	10.000.000		10.000.000	20.000.000
h) Oscillazione valori	226.925.840			226.925.840
6) Previdenza e quiescenza impiegati	55.009.851	12.431.419	24.082.854	66.661.286
7) Istituzioni e fondi vari	7.547.034	4.912.235	4.930.022	7.564.821
	15.650.642.609	706.337.967	3.258.023.506	18.202.328.148
8) Depositanti valori	222.354.243	217.120.004	93.717.270	98.951.509
	15.872.996.852	923.457.971	3.351.740.776	18.301.279.657

IL PRESIDENTE
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS

PAGINA BIANCA

RENDICONTO ECONOMICO
DELL'ESERCIZIO 1965

CONTRIBUTI E PROVENTI				
1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:				
— di legge a carico aziende		L. 4.498.413.820		
— di legge a carico giornalisti . .	1.101.606.795			
— contrattuali dei giornalisti . .	271.164.752			
		» 1.372.771.547		
— prosecuzione volontaria		» 34.240.363		
			L.	5.905.425.730
2 - Contributi assegni familiari			»	357.208.366
3 - Contributi assicurazione infortuni			»	61.903.600
4 - Reintegro conti personali			»	6.975.879
5 - Proventi vari:				
— rivalsa prestazioni, sanzioni civili e ammende .		L. 22.040.595		
— rimborso percentuali di legge sui medicinali .		» 20.089.879		
			»	42.130.474
6 - Contributo Legge 1° luglio 1961, n. 684 . . .			»	300.000.000
7 - Reddito delle riserve:				
— fitti attivi		L. 485.506.596		
— interessi sui titoli		» 227.388.399		
— interessi sui depositi in c/c		» 11.596.886		
— interessi attivi vari		» 122.098.925		
			»	846.590.806
8 - Entrate diverse e straordinarie:				
— contributo CONI e Fiera di Milano . . .		L. 32.500.000		
— diritti vari		» 6.439.695		
— polizze assicurazione vita giornalisti . . .		» 2.414.520		
— recupero prestazioni		» 6.965.788		
— varie		» 2.284.317		
			»	50.604.320
			L.	7.570.839.175

I SINDACI

PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - GIACCHERO - SGROI

SPESE E ACCANTONAMENTI			
1 - Prestazioni:			
— pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti . .		L. 2.730.350.446	
— liquidazioni in capitale		» 20.724.020	
— liquidazioni « una tantum »		» 1.027.500	
— indennità ai superstiti degli assicurati . . .		» 67.000.000	
— trattamento disoccupazione		» 51.299.177	
— trattamento lavoratrici madri		» 3.656.947	
— trattamento tubercolosi		» 3.888.815	
a) assistenza diretta . . .	68.933.607		
b) assistenza indiretta . . .	796.843.931		
		» 865.777.538	
— trattamento infortuni		» 51.534.930	
— assegni familiari		» 345.604.561	
— borse di studio		» 16.937.500	
— sovvenzioni assistenziali varie		» 37.889.045	
			L. 4.195.690.479
2 - Spese generali di amministrazione			» 397.603.921
3 - Spese gestione immobili			» 56.917.545
4 - Altre uscite:			
— contributo Istituti di Patronato		L. 8.050.204	
— contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia .		» 9.660.245	
— diritti erariali		» 15.010.000	
— spese acquisizione sconti medicinali . . .		» 10.774.226	
— interessi sui mutui con la Cassa Depositi e Prestiti		» 14.171.073	
— diverse		» 15.006.915	
			» 72.672.663
			» 4.722.884.608
5 - Accantonamenti:			
— riserva tecnica		L. 2.549.170.754	
— altri fondi:			
a) ammortamento e manutenzione straordinaria immobili . .	237.047.698		
b) ammortamento mobilio . .	10.000.000		
c) case riposo giornalisti . . .	50.000.000		
d) assicurazione infortuni . .	1.736.115		
		» 298.783.813	
			» 2.847.954.567
			L. 7.570.839.175

IL PRESIDENTE
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS